

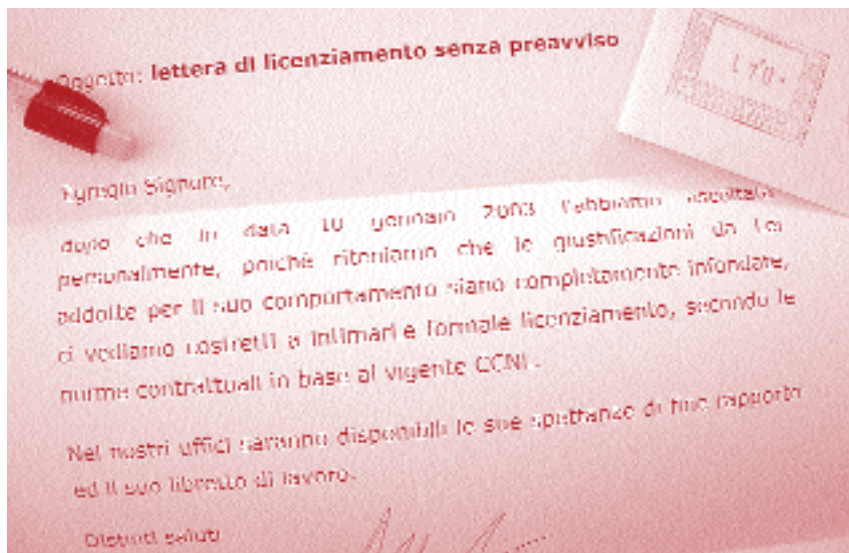
L'ARTIGIANATO LECCHESE *Confartigianato* UNIONE ARTIGIANI LECCO

SPECIALE

REFERENDUM SULL'ARTICOLO 18

Un "NO" per il lavoro e l'occupazione

In Italia le piccole imprese sono sempre state un grande serbatoio occupazionale e un fattore di coesione sociale. Attualmente stanno sostenendo, da sole, la difficile congiuntura: nel 2002 il settore dell'artigianato ha incrementato i propri addetti di 106mila unità, a fronte di un calo di 26mila dipendenti registrato in un anno nella grande industria e nonostante in quest'ultima si applichi il diritto al reintegro previsto dall'articolo 18 per le imprese con più di 15 dipendenti



Per questo gli artigiani non potranno mai accettare alcun pasticcio legislativo sulla loro pelle. Purtroppo il referendum sull'articolo 18 ha aperto un dibattito politico che non ha nulla a che fare con gli interessi dei lavoratori, e soprattutto fa perdere di vista le pesanti conseguenze sull'occupazione nel caso venisse approvata l'estensione del diritto di reintegro nelle aziende con meno di 15 dipendenti.

La norma renderebbe infatti ancora più rigide le tutele per l'occupazione nelle piccole imprese artigiane, rispetto alle grandi industrie che possono ridurre personale ricorrendo a procedure per i licenziamenti collettivi. A rimetterci sarebbero proprio i lavoratori e in generale tutta l'economia del Paese, provocando, come risultato finale, una situazione di precarietà selvaggia del mercato del lavoro e la diffusione di forme d'im-



Arnaldo Redaelli, presidente Confartigianato Lecco.

piego senza tutela, soprattutto per i giovani, il lavoro nero, il sommerso. Molte aziende che vogliono crescere sarebbero costrette a ridimensionare i loro progetti, rinunciando alle assunzioni a tempo indeterminato.

Non si tratta di dividere i lavoratori tra chi ha la fortuna di non poter essere licenziato e chi non ce l'ha. A parte che, come insegna la FIAT, l'articolo 18 non ha impedito a migliaia di lavoratori di trovarsi a spasso,

anche nelle piccole imprese c'è una forma di tutela, rappresentata da un'indennizzo a totale carico dell'impresa. Oggi il vero problema non è aumentare le tutele, ma il lavoro, e sappiamo che le nostre imprese puntano in primo luogo a tenersi stretti e valorizzare i propri dipendenti.

Confartigianato ha già annunciato la nascita di un Comitato Unico per il "no", a cui sono state invitate ad aderire tutte le organizzazioni imprenditoriali.

Un Comitato per dare un'organizzazione comune, decidere le prossime iniziative e aggregare il massimo consenso intorno alle nostre posizioni, evitando che la disputa sul referendum si trasformi in ulteriori ritardi nell'attuazione delle riforme necessarie per migliorare la competitività del sistema economico.

segue pag. 2

DALLA PRIMA

Un "no" per il lavoro e l'occupazione

Cos'è il referendum
sull'articolo 18

Il 15 gennaio scorso la Corte Costituzionale ha dichiarato ammissibile il referendum sull'art. 18 dello Statuto dei lavoratori.

I promotori del referendum puntano ad una estensione a tutti i lavoratori dipendenti del diritto ad essere reintegrati nel posto di lavoro in caso di licenziamento senza validi motivi (la cosiddetta "giusta causa").

Attualmente la norma si applica solo per le aziende al di sopra di 15 dipendenti.

In caso di vittoria dei sì, tutte le imprese (senza eccezione alcuna) che licenziano un proprio dipendente senza un motivo legittimo sarebbero obbligate a reintegrarlo al posto di lavoro oltre che a riconoscergli gli interi emolumenti dalla data del licenziamento.

La Consulta ha invece dichiarato inammissibile il quesito relativo al titolo terzo dello statuto dei lavoratori per l'estensione dei diritti sindacali ai dipendenti anche delle piccole aziende.

Negli ultimi 15 anni sono state promosse altre due iniziative referendarie sull'art. 18.

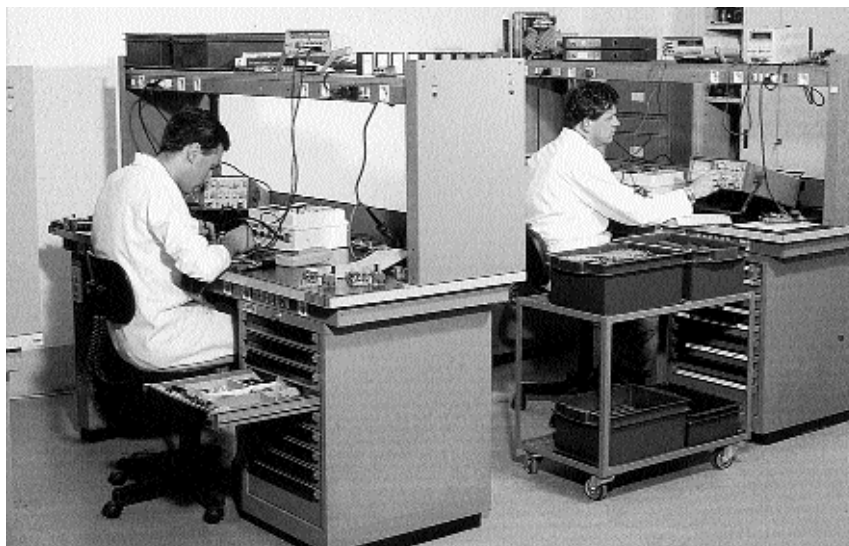
Nel 1989 il referendum fu evitato attraverso l'approvazione della legge 108 (11 maggio 1990) che estese l'obbligo della giusta causa o del giustificato motivo oggettivo ai licenziamenti adottati anche dalle piccole imprese con meno di 15 dipendenti (sino ad allora escluse), prevedendo un risarcimento economico in caso di accertata mancanza di un motivo oggettivo.

Nel 2000 fu ammesso un nuovo referendum, promosso dai Radicali, che chiedeva invece l'abolizione dell'art. 18. Il referendum non raggiunse però il quorum necessario: si recarono alle urne meno del 40% degli elettori che in larga maggioranza (due terzi) si espressero in senso negativo alla soppressione dell'articolo.

Le regole negli altri Paesi

In Europa si risarcisce di più e si reintegra meno in caso di licenziamento senza giusta causa.

Ma dovunque il lavoratore ha, sempre e comunque, il diritto a ritornare al



suo posto in azienda se il licenziamento è legato ad una discriminazione per sesso, razza, fede politica, religiosa, sindacale o per condizioni fisiche.

Ed è questa, tra l'altro, l'unica regola in tema di licenziamenti che si applica anche nel paese principe del liberismo, gli Stati Uniti.

Ecco una mappa delle regole che si applicano, in caso di licenziamenti senza giusta causa, nei paesi Europei.

Paesi dove c'è il reintegro

Italia, Austria, Portogallo.

Paesi dove c'è solo
il risarcimento

Belgio, Danimarca, Regno Unito.

In Finlandia il lavoratore può pretendere inoltre interventi di formazione, a carico del datore di lavoro, che conservino o migliorino la sua professionalità.

Paesi con "mix"
risarcimento-reintegro

L'ordine del giudice di reintegrare il lavoratore ingiustamente licenziato può essere rifiutato dal datore del lavoro che, però, dovrà corrispondergli l'indennità sostitutiva.

Francia: il datore non è tenuto a dar corso all'ordine di reintegrazione e può corrispondere un'indennità sostitutiva fino ad un massimo di 39 settimane di retribuzione;

Germania: il datore di lavoro deve motivare le ragioni che rendono impraticabile la reintegrazione;

Spagna: occorre motivare il rifiuto di reintegrare il lavoratore e viene in tal caso comminata un'indennità fino ad un massimo di 15 giorni di retribuzione per anno di lavoro, senza superare le 12 mensilità;

Svezia: l'indennità sostitutiva è compresa tra le 16 e le 48 mensilità, a seconda dell'età e dell'anzianità di servizio.

Formazione: calendario dei corsi gratuiti

INGLESE PER PRINCIPIANTI

40 ORE

Strutture grammaticali di base
Verbi: passato, presente e futuro
Vocabolario essenziale

1° ciclo: martedì - giovedì

dalle 19 alle 21

febbraio: 11-13-18-20-25-27

marzo: 4-6-11-13-18-20-25-27

aprile: 1-3-8-10-15-17

2° ciclo: lunedì - mercoledì

dalle 19 alle 21

settembre: 15-17-22-24-29

ottobre: 1-6-8-13-15-20-22-27-29

novembre: 3-5-10-12-17-19

Corsi riservati ai dipendenti delle aziende associate



INGLESE DI BASE

30 ORE

Stesso programma per principianti, con maggior approfondimento nella conversazione

Lunedì - mercoledì - dalle 19 alle 21

marzo: 24-26-31

aprile: 7-9-14-16

maggio: 5-7-12-14-19-21-26-28

settembre: 9-16-23-30

ottobre: 7-14-21-28

novembre: 4-11-18-25

dicembre: 2-9-16

CORSI DI SALDATURA

SALDATURA 1 - 44 ORE

marzo: 27 (18.30/21.30) - 29 (8/13)

aprile: 5-12 (8/13)

maggio: 10-17-24 (8/13) - 26 (18.30/21.30)

- 28 (18.30/21.30) - 31 (8/13)

SALDATURA 2 - 44 ORE

dalle 18.30 alle 21.30

febbraio: 26

marzo: 3-5-10-12-17-19-24-26-31

aprile: 2-7-9-14-16 (18/20)

Camera di Commercio

Nuovi orari

Dal 3 febbraio la Camera di Commercio di Lecco ha modificato gli orari di apertura al pubblico degli sportelli del salone anagrafico:

MATTINO

da **LUNEDÌ** a **VENERDÌ**
dalle ore **8.30** alle ore **12.30**

POMERIGGIO

MARTEDÌ, **MERCOLEDÌ**, **GIOVEDÌ**
dalle ore **14.30** alle ore **15.30**

Pertanto viene estesa l'apertura mattutina sino alle ore 12.30 ed è sospesa l'apertura pomeridiana nella giornata di lunedì.

INGLESE INTERMEDIO

30 ORE

English communication skills development
/ Advanced grammar practice

Martedì - dalle 19 alle 21

Compensi sulle esecuzioni musicali: scadenza 28 febbraio

Anche per il 2003 è stata confermata la convenzione fra la Confartigianato e la SIAE; l'accordo, come per il passato, prevede che le **aziende artigiane associate** possono ottenere il permesso di esecuzione musicale con una **riduzione del 25% sui compensi stabiliti dalla SIAE**; fanno eccezione gli apparecchi su automezzi pubblici dove la riduzione è del 40%, come da tabella. Pubblichiamo le tabelle degli importi che le aziende dovranno versare presso la sede SIAE competente per il territorio. Per usufruire dello sconto le aziende dovranno presentare alla SIAE solo una nostra Dichiarazione attestante la loro appartenenza all'Unione.

Si ricorda che IL VERSAMENTO DOVRA' ESSERE EFFETTUATO ENTRO E NON OLTRE IL 28 FEBBRAIO 2003 pena la decadenza del diritto di utilizzo dello sconto.

	Da 0 a 50 mq.	Da 51 a 100 mq.	Da 101 a 200 mq.
Radoriceventi	euro 19,87	euro 39,75	euro 47,80
Filodiffusione, giradischi e nastri magnetici	euro 47,80	euro 91,31	euro 109,57
Televisori	euro 63,92	euro 124,61	euro 155,23
Videoregistratori	euro 187,99	euro 374,37	euro 374,37

COMPENSI PER DIRITTI DI ESECUZIONE MUSICALE per esercizi artigiani non aperti al pubblico
(I costi riportati non sono comprendivi di IVA, applicata l'Iva saranno ridotti del 25% per i Soci Confartigianato)

Numero dipendenti	Radio	Altri apparecchi
Da 1 a 25	euro 15,58	euro 45,12
Da 26 a 50	euro 31,15	euro 89,16

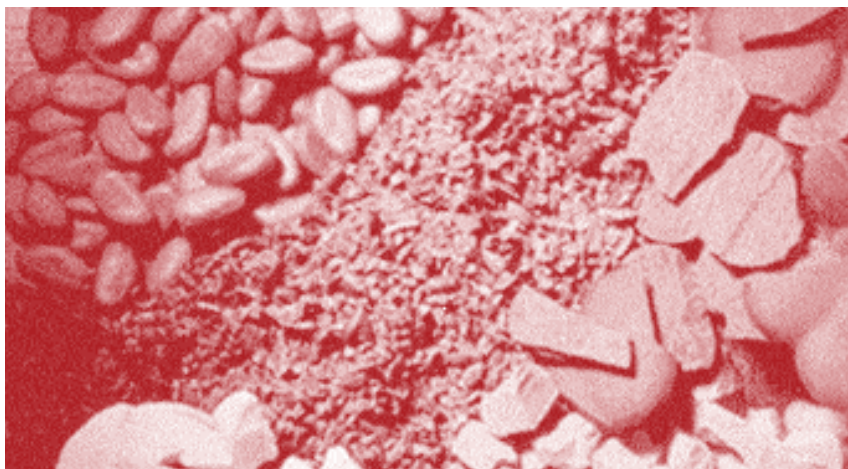
CONTINUA LA BATTAGLIA PER IL CIOCCOLATO PURO

Cioccolato: da oggi, **attenti** all'etichetta!

La Corte di giustizia dell'Unione Europea ha condannato l'Italia e la Spagna per aver vietato la commercializzazione con la denominazione "cioccolato" dei prodotti contenenti sostanze grasse vegetali diverse dal burro di cacao. Per la Corte, l'aggiunta di queste sostanze grasse "non modifica la natura del prodotto e l'indicazione sull'etichettatura è sufficiente per garantire una corretta informazione dei consumatori".

Fino ad oggi, in Italia solo il cioccolato prodotto con il prezioso burro di cacao aveva diritto a chiamarsi così. Ora, invece, anche i surrogati potranno fregiarsi del nome di "cioccolato". Anche l'Italia dovrà adeguarsi alla normativa comunitaria, secondo la quale potrà definirsi "cioccolato" anche un composto fatto con grassi vegetali, addirittura derivati da organismi geneticamente modificati. Che costano di meno e rendono di più.

Tra le persone che si opporranno alla sentenza di morte per la cioccolata "vera" vi sono i piccoli laboratori di pasticceria (in Italia sono più di 25 mila, per fortuna), che andranno avanti a fare la cioccolata come Dio (e gli artigiani) comandano.



Salvatore Teti - presidente degli alimentaristi artigiani lecchesi - conferma che il cioccolato degli artigiani rimarrà quello di sempre: "Continueremo a tutelare la purezza del prodotto, utilizzando materie prime di alta qualità senza grassi vegetali, rispettando le lavorazioni tradizionali". E invita i consumatori a difendersi dal "finto cioccolato", facendo attenzione alle etichette ed esaminando con cura la lista degli ingredienti, scegliendo i prodotti contenenti solo burro di cacao. La battaglia a di-

fesa del cioccolato puro e della trasparenza nei confronti dei consumatori è già partita: Confartigianato ha richiesto all'UE il marchio STG (Specialità Tradizionale Garantita) per tutelare senza rischio di equivoci il vero cioccolato artigianale, italiano, senza grassi diversi dal burro di cacao.

Un riconoscimento che darebbe al cioccolato e al produttore di qualità la possibilità di distinguersi senza equivoci, anche in mezzo a tanti cibi uguali o simili "a norma di legge".

TARIFFE 2003



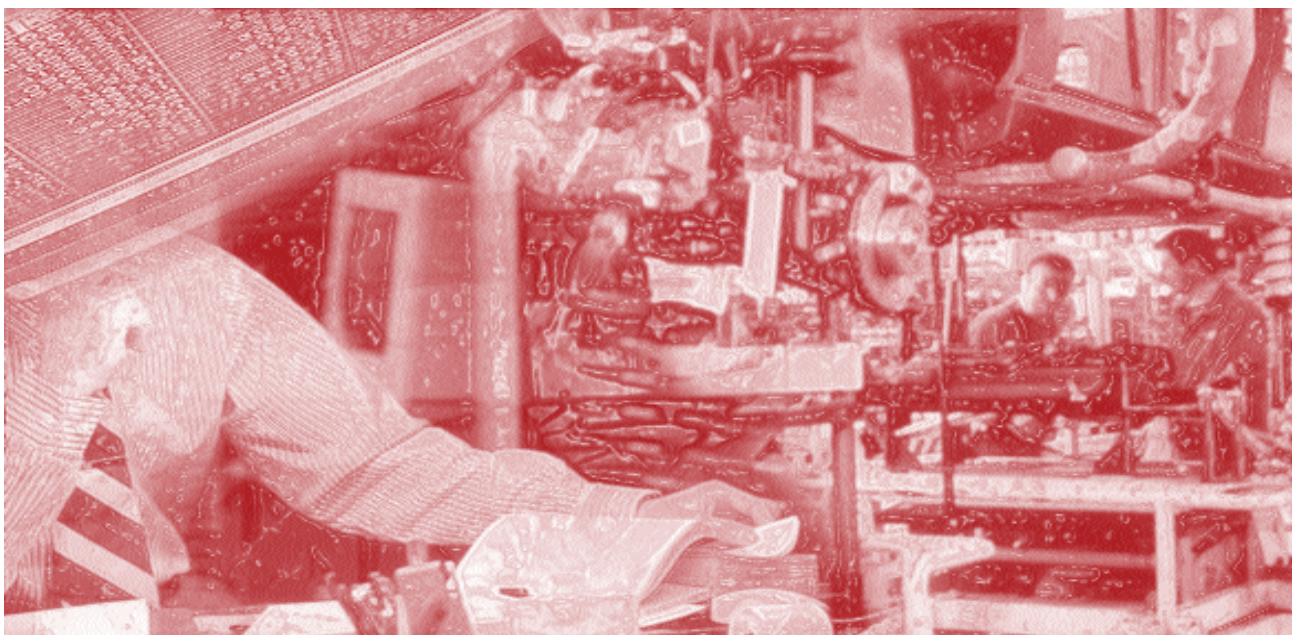
È disponibile, presso gli uffici e le delegazioni, il *Tariffario 2003* dei servizi dell'Unione Artigiani - Unionservice (servizi paghe e fiscali).

Guido Bolaffi nuovo Segretario generale di Confartigianato

Guido Bolaffi (nella foto) è il nuovo **Segretario Generale di Confartigianato**. Lo ha nominato la **Giunta Esecutiva della Confederazione**, su proposta del **Presidente Luciano Petracchi**. Nato a Roma, 56 anni, **Dirigente Generale dello Stato**, Guido Bolaffi, dall'agosto 2001 è **Capo dei Dipartimenti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Capo del Dipartimento delle Politiche Sociali e Previdenziali e, ad interim, Capo del Dipartimento delle Politiche del Lavoro e dell'Occupazione e Tutela dei Lavoratori)**. Ha svolto attività di **Docente universitario**



ed ha maturato esperienze in ambito sindacale nella CGIL, è editorialista di autorevoli quotidiani ed autore di numerose pubblicazioni in materia di politiche del lavoro e di problemi dell'immigrazione. Al nuovo Segretario Generale spetta il compito di guidare la struttura di un Sistema associativo complesso e articolato: **121 Associazioni territoriali, 20 Federazioni regionali, 67 Associazioni di categoria, 1.200 sedi periferiche, 14.000 operatori al servizio di 521.000 imprese associate.**



IRPEF e detrazioni: le novità per il 2003

A decorrere dal 1° gennaio 2003 i sostituti d'imposta, nel calcolare le ritenute sui redditi di lavoro dipendente e assimilati, dovranno tener conto delle novità previste dalla Finanziaria 2002. Le novità per il 2003: le modifiche apportate al TUIR

dalla legge finanziaria hanno riguardato per il 2003 l'istituzione della "no tax area" e la modifica delle aliquote e delle detrazioni per lavoro dipendente. Restano invariate rispetto al 2002 le detrazioni per i familiari a carico

IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE

L'articolo 2 della Legge Finanziaria attua la prima fase della riforma sull'Irpef prevista dalla legge delega "Tremon ti". Ecco le principali novità:

ALIQUOTE IRPEF

Sono stati rideterminati gli scaglioni Irpef applicabili dal 1.1.2003. In particolare, l'imposta lorda è determinata applicando al reddito complessivo, al netto degli oneri deducibili e della deduzione per assicurare la progressività dell'imposizione di cui all'art. 10-bis del Tuir, le seguenti aliquote per scaglioni di reddito:

23%	fino a 15.000 euro;
29%	oltre 15.000 euro e fino a 29.000 euro
31%	oltre 29.000 euro e fino a 32.600 euro
39%	oltre 32.600 euro e fino a 70.000 euro
45%	oltre 70.000 euro

Se alla formazione del reddito complessivo concorrono soltanto redditi di pensione non superiori a 7.500 euro, redditi di terreni per un importo non superiore a 185,92 euro e quello dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale

e delle relative pertinenze l'imposta non è dovuta.

Se, alle medesime condizioni previste nel periodo precedente, i redditi di pensione sono superiori a 7.500 euro ma non a 7.800 euro, non è dovuta la parte d'imposta netta eventualmente eccedente la differenza fra reddito complessivo e 7.500 euro.

"NO TAX AREA"

La Finanziaria introduce una nuova disposizione nel Tuir nella quale si disciplina la *no tax area*, vale a dire l'importo che viene sottratto dal reddito complessivo e che è pari a 3.000 euro per tutti i contribuenti, ma sale a 7.500 euro per i titolari di redditi di lavoro dipendente e alcuni redditi a questi assimilati (ad esempio, Co.Co.Co.) ed a 7.000 euro per i titolari di pensioni: per i lavoratori autonomi ed i piccoli imprenditori la *no tax area* è di 4.500 euro.

APPLICAZIONE DELLA "NO TAX AREA"

L'ammontare della *no tax area* deve essere determinato in base ad un meccanismo di calcolo piuttosto complicato.

In pratica essa spetta per la parte corrispondente al rapporto tra: l'ammontare di 26.000 euro, aumentato delle deduzioni e degli oneri deducibili e diminuito del reddito complessivo e del credito d'imposta di cui all'art. 14 del Tuir, e

l'importo di 26.000 euro.

Se il predetto rapporto è maggiore o uguale a 1, la deduzione compete per intero: se lo stesso è zero o minore di zero, la deduzione non compete; negli altri casi, ai fini del predetto rapporto, si computano le prime quattro cifre decimali.

SOSTITUTI DI IMPOSTA

A decorrere dal 1.1.2003, i sostituti d'imposta devono determinare sulle retribuzioni erogate l'ammontare della no tax area spettante ai dipendenti.

DEDUZIONI

L'ammontare delle deduzioni previste ai fini della no tax area non rileva con riferimento alla determinazione delle addizionali.

CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA

Ai fini della determinazione dell'Irpef dovuta sul reddito complessivo per l'anno 2003, i contribuenti, in sede di dichiarazione dei redditi, possono applicare la disposizione del Tuir (D.P.R. 22.12.1985 n. 917) in vigore al 31.12.2002, se più favorevoli.

DETRAZIONI D'IMPOSTA

Novità anche per le detrazioni Irpef, rideterminate alla luce della nuova no tax area.

Se alla formazione del reddito corrispondono uno o più redditi di cui agli articoli 45, con esclusione di quelli indicati nel comma 2, lettera a, e 47, comma 1, lettere a., b., c., c-bis, d., h-bis e l., del Tuir, spetta una detrazione dall'imposta lorda pari a:

130 euro	se il reddito complessivo è superiore a 27.000 euro ma non a 29.500 euro
235 euro	se il reddito complessivo è superiore a 29.500 euro ma non a 36.500 euro
180 euro	se il reddito complessivo è superiore a 36.500 euro ma non a 41.500 euro
130 euro	se il reddito complessivo è superiore a 41.500 euro ma non a 46.700 euro
25 euro	se il reddito complessivo è superiore a 46.700 euro ma non a 52.000 euro

DETRAZIONE PER CONIUGE A CARICO IN EURO

Reddito complessivo		Detrazione
Oltre	Fino a	
0	15.493,71	546,18
15.493,71	30.987,41	496,60
30.987,41	51.645,69	459,42
51.645,69	-	422,23

DETRAZIONI D'IMPOSTA PER FIGLI A CARICO

La Finanziaria 2002 ha introdotto un nuovo metodo di attribuzione della detrazione (pari a 516,46 euro ossia lire 1 milione) per i figli a carico sulla base del reddito complessivo e del numero di figli a carico del contribuente.

Nel caso in cui per limiti di reddito ovvero numero di figli a carico non sia possibile beneficiare della maggiore detrazione prevista, rimangono confermati gli importi delle detrazioni già fissati per il 2002 dalla Legge Finanziaria dello scorso anno.

La detrazione disciplinata dall'articolo 12 comma 1 lettera b) del TUIR, introdotta dalla Finanziaria 2001 e confermata alla Finanziaria 2002 è la seguente:

Periodo d'imposta 2002

✓ 285,08 Euro (*pari a lire 552.000*) per ogni figlio o altro familiare a carico

Attenzione: qualora il reddito complessivo prodotto **non superi 51.645,69 Euro** (*pari a lire 100 milioni*):

✓ il valore passa da 285,08 Euro (*lire 552.000*) a 303,68 Euro (*lire 588.000*)

✓ il valore passa da 303,68 Euro (*lire 588.000*) a 336,73 Euro (*lire 652.000*) per i figli successivi al primo.

Rimane altresì confermata l'ulteriore detrazione annua di 123,95 Euro (*lire 240.000*) per ogni figlio a carico di età inferiore ai tre anni.

Le detrazioni sopra indicate - compresa quella aggiuntiva per i figli minori di 3 anni - sono **sostituite** dalla detrazione pari

a 516,46 Euro (*lire 1.000.000*) per ogni figlio a carico qualora:

✓ il contribuente abbia un reddito complessivo **non superiore a 36.151,98 Euro** (*lire 70 milioni*) ed almeno **un figlio a carico**, ovvero

✓ il contribuente abbia un reddito complessivo superiore a 36.151,98 Euro (*lire 70 milioni*) ma **non superiore a 41.316,55 Euro** (*lire 80 milioni*) ed almeno **due figli a carico**, ovvero

✓ il contribuente abbia un reddito complessivo superiore a 41.316,55 Euro (*lire 80 milioni*) ma **non superiore a 46.481,12 Euro** (*lire 90 milioni*) ed almeno **tre figli a carico**, ovvero

• il contribuente abbia almeno **quattro figli a carico** senza alcun limite di reddito.

E.L.B.A. / CONTRIBUTO QUALITA'

Le imprese che si certificano, secondo le norme ISO 9000, iscritte all'E.L.B.A (Ente Lombardo Bilaterale Artigiano) e in regola con i versamenti, possono ottenere un contributo a fondo perso del 15% sui costi sostenuti per l'introduzione del sistema qualità.

Le spese non devono essere inferiori a € 1.549,37 (L. 3.000.000) e non superiori a € 6.886,44 (L. 13.334.000), per certificazione dei sistemi di qualità secondo le norme UNI EN serie ISO 9000 realizzata attraverso enti di certificazione accreditati.

La documentazione si può ritirare presso il nostro Ufficio Qualità (Elena Riva). Si dovrà allegare:

- ✓ nota illustrativa dell'intervento;
- ✓ copie delle fatture relative ai costi sostenuti, anche se non pagate
- ✓ dichiarazione rilasciata dall'Ente di Certificazione

La domanda va presentata entro il termine perentorio del mese successivo al trimestre solare in cui si è ultimato l'intervento ed emessa la relativa fattura.

Qualigroup installatori impianti elettrici

Dopo l'avvio di diversi gruppi "Qualità", con l'obiettivo di avviare alla qualità imprese artigiane appartenenti allo stesso settore di produzione, si è deciso di partire in marzo/aprile con un "QUALIGROUP PER INSTALLATORI IMPIANTI ELETTRICI".

1. Caratteristiche e plus principali:

È il servizio di punta studiato per avviare alla Qualità gruppi monosettore di piccole imprese artigiane a costi molto contenuti. Si segue un approccio fortemente "operativo" affrontando le 4/5 problematiche tecnico/organizzative tipiche per ogni settore (per questo i gruppi debbono essere omogenei per settore merceologico). Si forniscono poi gli strumenti per affrontarle e si costruisce un sistema per la gestione della qualità estremamente semplice e leggero in termini di documentazione.

2. Modalità di erogazione:

L'estensione del servizio prevede 10 interventi di mezza giornata in aula e 6 interventi di mezza giornata presso ogni azienda.

3. Tempi di erogazione:

I tempi per l'erogazione dei servizi previsti è di circa 6 mesi.

4. Adesioni per avvio progetto Qualigroup:

Il numero di adesioni per l'avvio del gruppo è di almeno 5 aziende.

Le aziende interessate a far parte del progetto devono comunicarlo all'Unione (Ufficio Qualità - Elena Riva - Tel. 0341 250200) che provvederà a informare su modalità e costi, o trasmettere la scheda allegata (fax 0341 250170).



Confartigianato
UNIONE ARTIGIANI LECCO

SERVIZIO QUALITA' PER INSTALLATORI IMPIANTI ELETTRICI

RAGIONE SOCIALE.....

INDIRIZZO.....

CITTA'

TEL..... FAX.....

PERSONA DA CONTATTARE.....

FIRMA.....

DATA.....

TRASMETTERE VIA FAX ALL'UFFICIO QUALITA' N. 0341 250170

Le consulenze dell'Unione

Oltre ai servizi forniti dall'associazione, vengono offerte consulenze presso la sede di via Galilei a Lecco, tenute da collaboratori professionisti.

■ **Consulenza legale**

Consulente: avv. Francesca Rota
Riceve ogni venerdì dalle 14.30

■ **Consulenza settore trasporti**

Telefonare per appuntamenti

■ **Consulenza contratti radiomobili**

Consulente: Promoter Tim
Riceve su appuntamento

■ **Consulenza locazioni immobiliari**

Consulente: dott. Massimo Sala
Riceve previo appuntamento
telefonico oppure per telefono
tutti i giorni

■ **Consulenza assicurativa**

Consulenza: fornita da INA Assitalia
Telefonare in sede per appuntamenti

■ **Consulenza Internet**

Consulente: Lecco Servizi Web
Telefonare in sede per appuntamenti

■ **Gestione recupero crediti**

Consulente: Sebastiano Guzzetti
(SGS Service)
Riceve giovedì pomeriggio
previo appuntamento

SETTORE COSTRUZIONI



Listino 2003

Il tariffario delle opere edili del 2003
è a disposizione presso i nostri uffici,
in formato cartaceo o su Cd-rom.
Consultabile anche sul sito internet.

L'ARTIGIANATO LECCHESSE

N. 2 - 31 gennaio 2003

Autorizzazione Tribunale di Lecco
n. 61 del 28.3.1965

responsabile: CESARE FUMAGALLI

caporedattori: FEDERICO PISTONE, ALBERTO RICCI

redazione: FRANCESCO CHIRICO, ARMANDO
DRAGONI, ROBERTO FERRARIO, ALBERTO
RIVA, ILDEFONSO RIVA, ANGELO TENTORI

stampa: Editoria Grafica Colombo snc
di Alfredo Colombo & C. - Via della Spiaggia,
Lecco - Tel. 0341 421035 - Fax 0341 220139

composizione: Studio Grafico Artego
Viale Costituzione 31, Lecco
Tel. e fax 0341 350457



Questo periodico è associato
alla Unione Stampa Periodica Italiana

www.artigiani.lecco.it
E-mail: info@artigiani.lecco.it

QUESTO NUMERO VIENE DISTRIBUITO
IN 6.500 COPIE